

BOTTA E RISPOSTA

Uil credito nega i favori giallorossi ai sindacati più grandi

■ In relazione all'articolo di **Claudio Antonelli**, dal titolo «Favore alla Triplice sulla rappresentanza sindacale: i piccoli non avranno più voce», pubblicato dal vostro giornale, vorrei fare alcune precisazioni, pur non volendo entrare nel merito delle affermazioni «sui favori» a Cgil, Cisl e **Uil** che, se vorranno, risponderanno loro nel merito. Vorrei soffermarmi, invece, come **segretario generale Uilca** (**Uil** credito, esattorie e assicurazioni) su quanto accade nel settore del credito, all'avanguardia nelle relazioni sindacali (basta citare il fondo per gli esuberanti interamente a carico delle banche e dei lavoratori, e il fondo per l'occupazione), dove la norma del 5% esiste già da alcuni anni e ha dato grandissimi risultati. Dai nove sindacati presenti negli anni passati, oggi, attraverso unificazioni, siamo arrivati a cinque sindacati (tre confederali e due autonomi) senza che ciò provocasse favori o crisi di rappresentanza. Viene quindi smentita la vostra affermazione che si fa un favore solo a Cgil, Cisl e **Uil**: se un sindaca-

to è rappresentativo, lo rimane anche dopo.

Circa l'80% delle lavoratrici e dei lavoratori sono iscritti a queste cinque organizzazioni sindacali e da anni (risaliamo agli anni Ottanta) le nostre associazioni (**Abi** per il credito, Federazione casse rurali per le Bcc, **Ania** per le assicurazioni e Agenzie delle Entrate per gli esattoriali) certificano gli iscritti ai sindacati in maniera trasparente. Non a caso siamo la categoria ove esistono meno contratti pirata.

Massimo Masi
Segretario generale Uilca

■ Grazie per l'attenzione e la precisazione. Lungi da noi pensare che ci saranno favori a livello di tessere o di rappresentanza. Però le decisioni prese dalla maggioranza si estenderanno a tutti i lavoratori, spingendo il piede sui contratti nazionali e depotenziando quelli aziendali e di secondo livello. Ciò che le grandi sigle desiderano.

Claudio Antonelli

